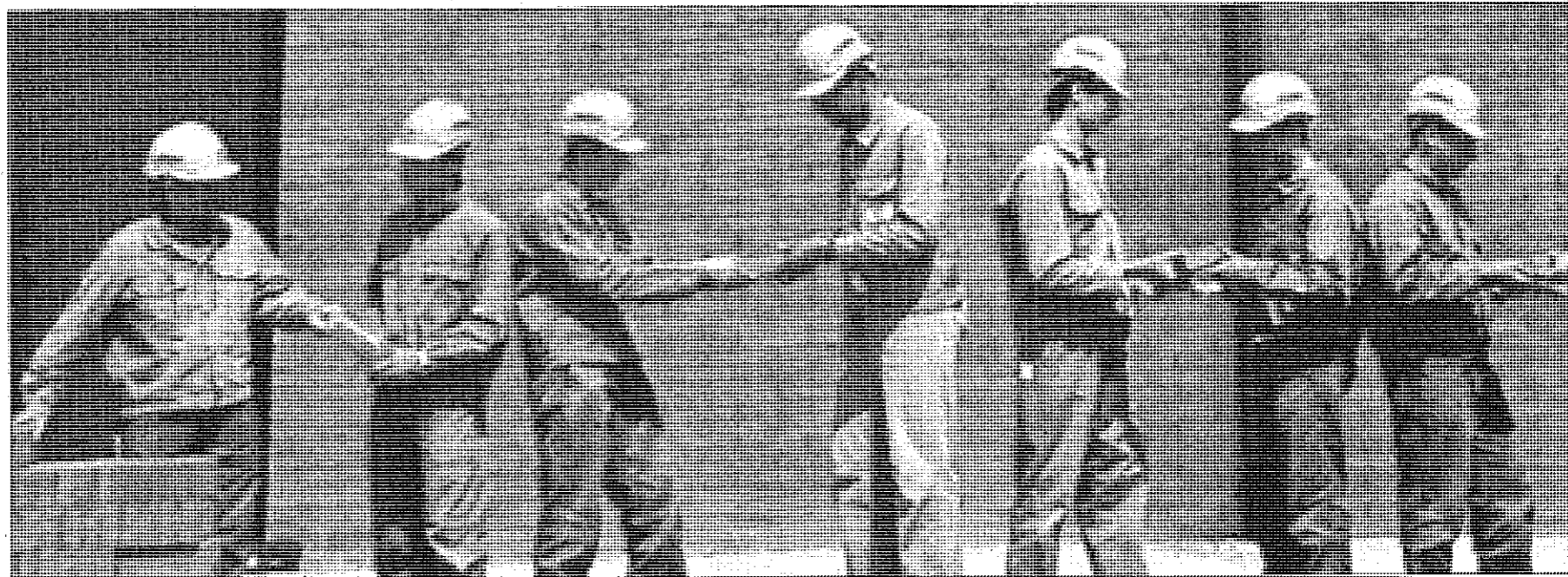


I proprietari potranno aumentare il volume della prima abitazione del venti per cento, percentuale che può raddoppiare nel caso si tratti di edifici che hanno più di vent'anni
Normativa specifica per le zone industriali



Piano casa: così aumentano le cubature

Definite le linee guida dalla Conferenza della Città Metropolitana per chi effettuerà gli ampliamenti

È scattato anche a Padova il piano-casa, l'operazione varata dal governo per rilanciare il settore dell'edilizia. Il punto sulle linee guida che caratterizzeranno gli interventi sul nostro territorio è stato fatto ieri mattina a Palazzo Angeli durante i lavori della Conferenza della Città Metropolitana, a cui hanno presenziato i presidenti Ivo Rossi e Luciano Salvò, l'assessore all'Urbanistica Mauro Bortoli, e i rappresentanti dei Comuni che fanno parte dell'organismo.

«Ci siamo prefissati - ha sintetizzato Rossi - l'obiettivo di non andare oltre una soglia minima e quindi le indicazioni che abbiamo fornito agli esponenti dei Comuni contermini, e che sono contenute in una bozza, dovranno essere seguite da tutti».

Innanzitutto si è deciso di dare una definizione precisa al concetto di "prima casa" e l'orientamento è quello di far riferimento alla normativa in vigore per il pagamento dell'Ici.

«In secondo luogo - ha proseguito Rossi - abbiamo ribadito i parametri fissati e cioè che l'aumento possibile della cubatura debba essere del 20% per

quanto riguarda appunto la prima casa, percentuale che può salire al 40, o anche al 50% nel caso di immobili edificati prima del 1989. Le agevolazioni sugli oneri, ovviamente, valgono esclusivamente se si tratta sempre della prima abitazione perché, in caso contrario, ci troveremmo a gestire problemi giganteschi».

Un capitolo a parte costituiscono le zone industriali. «In questi casi - ha detto ancora il presidente - potranno aumentare il volume solamente quegli immobili che ospitano specifiche attività, cioè produttive, logistiche e di ricerca. Non ci saranno cambi di destinazione e quindi dove attualmente sono presenti capannoni non potranno collocarsi attività commerciali. Per quanto riguarda Padova, la zona nord è quindi esclusa dai cambiamenti, mentre l'area a sud rientra in questi parametri».

Entro il 30 ottobre le disposizioni verranno approvate dal consiglio comunale e poi ci saranno due anni di tempo per procedere con le progettazioni e con i cantieri.

Nicoletta Cozza

PATI

Senza il sì di Saonara si corre il rischio di ripartire da zero

Pati sì, o no? Questo il dilemma che attanaglia Saonara e che tiene in sospeso tutti gli altri Comuni interessati dal Piano di assetto del territorio. All'approvazione del nuovo strumento urbanistico, infatti, manca solo il sì dell'assise saonarese, che potrebbe però arrivare in una delle prossime sedute. Anche di questo si è parlato nella riunione di ieri della Conferenza della Città Metropolitana, convocata nella sede di Palazzo Angeli. «Durante i lavori - ha osservato il presidente Ivo Rossi - abbiamo illustrato lo scenario che abbiamo davanti. Nel caso non si arrivasse ad avere l'assenso di Saonara, il Pati dovrebbe essere riadottato in ogni singolo Comune, facendo ritardare tutti gli interventi di almeno un paio di anni. E c'è il rischio anche che alcune amministrazioni che sono cambiate a giugno, non condividano questo strumento e lo vogliano addirittura rifare ex novo. Da parte nostra c'è una forte preoccupazione, in quanto, una volta buttati via tutti i Pat, viene automaticamente bloccata l'attività pianificatoria».

Rossi ha poi sottolineato la necessità che Saonara si assuma la responsabilità di quanto sta facendo, ribadendo anche che la "questione camionabile", sollevata appunto dai saonaresi per giustificare il "no", secondo l'assessore padovano non ha motivo di esistere. «Padova non è in nessun modo interessata alla camionabile - ha ripetuto - Anzi, la subisce dalla Regione».

Ni.Co.

LIBRI & TEME

La mozione Piron pro residenti scatena il putiferio

Una mozione di sfiducia e di sfiducia è stata presentata in consiglio comunale da un gruppo di cittadini che hanno chiesto di sfidare il sindaco Piron. La mozione è stata presentata da un gruppo di cittadini che hanno chiesto di sfidare il sindaco Piron. La mozione è stata presentata da un gruppo di cittadini che hanno chiesto di sfidare il sindaco Piron.



Luciano Piron

La mozione è stata presentata da un gruppo di cittadini che hanno chiesto di sfidare il sindaco Piron. La mozione è stata presentata da un gruppo di cittadini che hanno chiesto di sfidare il sindaco Piron. La mozione è stata presentata da un gruppo di cittadini che hanno chiesto di sfidare il sindaco Piron.

Ni.Co.